Giovedì 28 Dicembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 308

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto corrente con la Posta

LA GUERRA ITALO-TURCA

I PROBLEMI D'OGGI E DOMANI

Sempre il contrabbando — Le coste della nuova colonia — Le zone di sbarco e le vie di penetrazione — I mezzi occorrenti.

Si parla di pace, e questa — o presto o poi — ben venga, ma la pace sperata e probabile *non* deve distogliere dal gravissimo problema del contrabbando, oggi di guerra, *domani* semplicemente di armi e di munizioni che anche dopo la pace continuerà ad esercitarsi sulle coste tripolitane.

Noi avremo presto o tardi la pace coll'impero Ottomano, ma ciò ancora non significa la sottomissione completa delle popolazioni indocili e rapaci della nuova colonia, di tribù per le quali lo stato di guerra è quello preferito e la preda il massimo allettamento.

I governi corrotti poi, come il Governo Turco, hanno *fra* tanti mali quello del contrabbando continuo, radicato, entrato negli usi e nei costumi divenuto in una parola cosa ordinaria e concreta. Se non fosse la piaga cronica del contrabbando le finanze turche potrebbero rialzarsi in pochi anni.

Nell'Arcipelago il contrabbando è organizzato da data antica; sono i greci, sia sudditi ellenici, che ottomani che lo esercitano coi loro piccoli bastimenti; le autorità turche sono avvezze a chiudere un occhio quando non li chiudono entrambi, e ciò da secoli; le popolazioni di terra ferma interne, oltre alla consuetudine del contrabbando hanno una passione vivissima per il traffico delle armi, *loro* lusso, loro decoro, loro fonte di utili continui, perchè con quel traffico si innesta il commercio degli schiavi, di tanti prodotti vari dell'Africa centrale i cui contatti colla costa, le cui comunicazione, sono mantenute vive precisamente dai più vivi accoliti del contrabando marittimo.

Noi abbiamo il più alto interesse che le tribù nomadi e stabili della nuova colonia non si possano provvedere con troppa facilità armi e munizioni, la cosa è troppo evidente per insistervi, tanto che è forse possibile di affermare che la vera pacificazione delle popolazioni indigene sarà facile e sollecita, o lunga o difficile, in ragione diretta della *facilità* o della *difficoltà* che troveranno le popolazioni medesime a provvedersi di fucili e munizioni.

Ma come fare a stabilire una efficace sorveglianza su tutta la costa della Tripolitania e Cirenaica, colla quale dalla Tunisia, dall'Egitto, dai cento porti turchi e greci dell'Egeo può continuare a convergere la flottiglia dei velieri minuscoli che al pretesto della pesca, del trasporto regolare di merci e persone, non trascura mai occasione di mescolare un contrabbando più o *meno ingente?*

×

La costa della Tripolitania dal confine tunisino a Ras Agir, al capo El Kanais misura non meno di km. 2183; e se la frontiera anzichè al capo El Kanais verrà riportata al Golfo di Solum, rimarranno ancora circa mille ottocento chilometri di costa da vigilare, un tratto di litorale presso a poco eguale a *quello che dal confine* francese alla Magra, corre fino alle estreme *pendici dell'Aspromonte, perchè lo* sviluppo costiero dell'Italia continentale dalla Magra all'Isonzo è di km. 3211.

Se a tutta prima questo immenso tratto di costa sembra per la sua estensione presentare un ostacolo quasi insuperabile, all'esame della carta però si vedono invece diminuire le difficoltà e la sorveglianza si rivela assai meno gravosa. Infatti il contrabbando deve pure seguire la strada del commercio! Se ne scosterà per *girare gli ostacoli* della vigilanza stabilità onde combatterlo, ma soltanto entro un raggio limitato, sarà la convenienza di una spesa che potrà determinare il raggio entro il quale il contrabbando può scortarsi e deviare dalle consuete vie commerciali, e il lucro che offre il contrabbando è pur limitato a sua volta; un eccesso di spese e di precauzioni non tarda a rendere quel lucro negativo, e allora il contrabbado cèssa per la sua stessa ragion d'essere.

Per il vero contrabbando di guerra la faccenda è *diversa*; se è il lucro che fa agire l'esecutore materiale del contrabbando, è invece un interesse superiore, indeclinabile, che spinge *colui a cui vantaggio il contrabbando* ha luogo; ma questo è uno stato di cose che cesserà colla conclusione della pace colla Turchia, che allora non avrà più motivo di spargere a migliaia i Mauser ed a milioni le loro cartuccie nel nuovo nostro territorio.

Le coste della Tripolitania basse e paludose sono poco abitate; il tratto più popoloso è quello dal confine tunisino alla Gran Sirte, il cui centro è Tripoli, e questo tratto di costa misura all'incirca quattrocento chilometri. *Il vasto golfo della Gran Sirte ha* spiaggie quasi deserte e poco ospitali; se nella Cirenaica le spiaggie sono elevate, mancano però all'infuori dei pochi porti, i punti di approdo; nè più comodo è l'ultimo tratto della costa della Marmarica insino alla frontiera egiziana.

Il contrabbando per riescire rimunerativo deve convergere verso centri popolosi le merci importate che devono pur trovare dei compratori, altrimenti sarebbe un magro affare l'importarle; dovranno adunque dal mare venir diretti in località non troppo discoste dai centri popolosi e commerciali, e dalle arterie di penetrazione per le quali dalla marina si giunge ai mercati dell'interno.

Ecco che adunque la immensa costa della Tripolitania si decompone in un precisato e non stragrande numero di zone alle quali il contrabbando può convergere dal mare aperto, e da queste *zone volgere o ai centri popolosi* della costa o ai mercati remoti di dentro terra.

La natura in questo caso aiuta la sorveglianza contro il *contrabbando*, perchè la necessità di trovar acqua sul percorso delle corovane, obbliga queste a seguire itinerari presso a poco *obbligati*, *i medesimi che in ogni* epoca furono le vie commerciali di questa vasta ragione.

Non vi saranno adunque difficoltà insuperabili, una volta che la pace avrà soppresso l'azione diretta della Turchia, e che il contrabbando di guerra sarà disceso al livello del volgare contrabbando comune.

×

Quanto alla situazione presente essa è ormai nota alle nostre autorità militari, e le notizie più recenti dimostrano appunto che si incomincia ad *agire occupando i punti* della costa più propizi agli sbarchi e prossimi ai nodi stradali.

E' un programma *questo che deve* svolgersi con prudenza, ma con fermezza e indomabile perseveranza. Le azioni che si svolgeranno sulle coste non *saranno* brillanti, non daranno probabilmente pagine gloriose, ma saranno altrettanto utili alle sorti della guerra quanto i più luminosi combat*timenti.*

Non è infatti preferibile togliere le armi al nemico che gli pervengano che cercarlo dopo nei suoi *ripari* per strappargliele di mano?

Le circostanze stesse poi condurranno sollecitamente alla costituzione del materiale occorrente. «L'Iride» è la nave più adatta che abbiamo disponibile in Tripolitania per quelle operazioni, pesca però quattro metri, domanda più di cento uomini di equipaggio e non imbarca abbastanza carbone.

Già l'esperienza avrà dimostrato alle nostre autorità militari il bisogno assoluto di un adeguato materiale; e fra le spese della *guerra* quella *di un* materiale specializzato per la sorveglianza del contrabbando marittimo, non sarà di certo la più grossa, ma in compenso sarà indubbiamente fra le più utili.

G. M.

LA PACE?

Quale sarebbe la base per le trattative secondo un giornale francese.

L'*Excelsior* conferma in una corrispondenza da Roma la notizia della prossima pace tra l'Italia e la Turchia. La base delle trattative consisterebbe nella continua sottommissione degli arabi agli italiani. Infatti la Turchia aveva occupato la Tripolitania or sono 75 anni per invito degli arabi: ora gli arabi, unendosi agli italiani, dimostrano di voler rinunziare alla protezione della Turchia. Questa, secondo il corrispondente dell'*Excelsior*, che dice di avere la notizia da fonte autorevolissima, potrebb'essere la tesi adottata dalle potenze. *D'altra parte, l'Italia*, avendo dichiarato sempre *di far la guerra*, non per odio alla Turchia, ma per realizzare diritti conferitile da trattati, non opporrebbe gravi difficoltà alla pace. Il *corrispondente* aggiunge che il governo di Costantinopoli non potrà far nulla nel senso della pace, se prima non scioglie la Camera turca. Appena questa sarà sciolta, gli avvenimenti precipiteranno. Allora l'Italia inviterà le potenze a riconoscere l'annessione e le potenze spingeranno la Turchia ad accettare il fatto compiuto. *Tra la Turchia e l'Italia* sarebbe firmata una convenzione segreta in forza della quale l'Italia accorderebbe alla Turchia alcuni compensi. Si spera che ciò avvenga prima della fine di gennaio.

La situazione a Tripoli

Roma 27. — A Tripoli il mare e il tempo si mantengono sempre pessimi, ostacolando lo sbarco su tutta la costa e turbando le comunicazioni radiotelegrafiche. Il vento che soffia con estrema violenza ha impedito fino a ieri il volo degli areoplani.

Sono intanto giunti nuovi apparecchi che saranno tra breve montati e che *aumenteranno la squadriglia dei nostri* esploratori aerei. Il «Draken Ballon», invece, si è innalzato ugualmente e ha tenuto l'aria a grande altezza per circa tre ore.

Sembra che gli ufficiali osservatori abbiano potuto osservare degli aggruppamenti di nemici intorno a Bir Tobrus. Si procede intanto alla sollecita ricostruzione degli hangars che saranno validamente rinforzati secondo disegni e studi del capitano Grocco che ha inviato le sue istruzioni da Roma. Si prevede tuttavia che gli hangars non potranno essere pronti che verso la fine del mese prossimo.

Osservazioni e commenti sulla guerra

Esercito e Nazione

«Saraceno» nella «Vita» trae motivi *di grande conforto per la partecipazione* della Nazione a favore dell'Esercito.

Dalle comunicazioni severamente partite della Banca d'Italia si impara che al Comitato centrale di soccorso ai feriti e alle famiglie povere dei combattenti sono giunti già due milioni di lire. Se si pensa che tanto fruttò la sottoscrizione inglese per i soldati nella guerra contro i boeri, si vedrà quanto la somma sia cospicua Eppure essa non esprime tutto quello che la nazione ha dato. Vi sono le offerte mandate *direttamente ai giornali e ai Comitati* locali; vi sono quese pel Natale, e altre di carattere specialissimo come quella — genialissima — dei Beni Stabili che hanno abbonato due mesi di pigione alle famiglie dei combattenti. Dunque, ben oltre due milioni si è *dato*, e *dato spontaneamente con tenerezza* di affetto, per solidarietà patriottica, dopo due mesi appena della guerra. Chi è che afferma non rispondente questa *guerra al sentimento nazionale?*

Certo all'ampiezza della sottoscrizione ha conferito anche la prova che quei soldati hanno offerta la prova, cioè che la patria è certa d'essere ben difesa, da gagliardi e da devoti, nei quali è perfettamente educato il civil senso del dovere. Diciamo la verità anche apparentemente cruda: questa prova non è soltanto un conforto, ma per molti anche una rivelazione. Si erano dette tante falsità circa alcuni fatti d'arme disgraziati, da far temere quasi che *la sconfitta* fosse una fatalità; si era tanto strillato contro il militarismo da far dubitare perfino che almeno in alcune classi, fosse penetrato il degenerante istinto della remissione, la persuasione della codardia suggestionata dalla teorica inconsapevole; invece, appena portati al fuoco, questi giovani d'Italia hanno documentato a tutto il mondo, *ma prima a noi*, di essere dei bravi. Ecco la vera gratitudine diffusa per la penisola verso quei *forti*, gratitudine confermata oggi dall'invio dell'affettuoso dono del Natale.

Il dono, comunque, apparirà effettivamente scarso, scarso sopratutto in confronto al pensiero da cui è stato inspirato. Ma avrà pur sempre la significazione voluta; dirà pur sempre ai nostri fratelli valorosi: — In questi *giorni di festa, tutti* vorremmo essere con voi.

E' la *solidarietà nazionale espressa* con una forma di gentilezza. La forma cioè, che doveva essere scelta, perchè la più convincente.

Un nuovo porto

Il comandante Limo nella «*Preparazione*» esamina quanto vi sia di vero nella voce sparsasi in questi giorni da *certi affrettati critici* i quali hanno sostenuto che Sollum in mano dell'Inghilterra toglierà ogni importanza a Tobruk italiana.

Ammesso — egli scrive — che l'Italia faccia di Tobruk la sua propria base navale, diventerà essa la chiave del Mediterraneo orientale e sarà realmente una grave minaccia per l'Egitto, come mostrano di credere anche in Inghilterra?

Dato a Tobruk *il suo reale* valore, resta a considerare se sia poi vero che Sollum in mano dell'Inghilterra *tolga ogni importanza strategica* fino a paralizzare del tutto, anche l'ipotetica funzione della nuova Biserta, della chiave del Levante. Come avverebbe questo? La base navale di Solum, dicono, è vicinissima a Tobruk; perciò una flotta inglese in poche ore potrebbe bloccare e attaccare all'uscita la flotta italiana. Il ragionamento reggerebbe se la baia di Sollum non avesse l'inconveniente di non poter mai diventare una buona base navale. Ora in tutta la costa egiziana da Sollum ad Alessandria d'Egitto a porto *Said non esiste un solo porto naturale* che si possa lontanamente paragonare a Tobruk Occupando Sollum, l'Inghilterra non ha niente affatto preteso di annientare Tobruk, come si vorrebbe far credere, perchè sulla nuova costa non vi è e non vi può essere un porto da contrapporgli. Se poi si abbandonasse l'ipotesi dell'Italia antagonista all'Inghilterra nel Mediterraneo per quella, meno arbitraria, di una cooperazione politico-militare tra le due nazioni, allora è certo che il valore della flotta italiana viene singolarmente accresciuto dal possesso di Tobruk, e perciò l'amicizia dell'Italia acquista maggiore importanza e maggior peso *nelle varie combinazioni della politica* mediterranea.»

La guerra e l'America

Si osserva che negli Stati Uniti gli italiani non hanno a lamentarsi per lo atteggiamento serbato di fronte alla guerra di Tripoli, più che agli altri Stati d'Europa. *Forse giudicate* nel loro complesso tutte le manifestazioni sia dei cittadini che della stampa (dal mondo ufficiale non se ne sono avute *di nessuna specie*) *gli italiani d'Europa e d'America* e di tutto il mondo hanno piuttosto motivo di esser lieti delle impressioni suscitate a Nuova York e in tutte le altre grandi città nord-americane.

Per ciò che riguarda la stampa, il «*World*», è vero, ha condotto per qualche tempo una campagna contraria agli italiani, sulla base delle parziali corrispondenze del suo inviato. Qualche altro giornale minore non ha mancato di fare eco, attingendo al «World» ed alle fonti tedesche donde le false accuse erano partite. Ma il «World» stesso non è stato così tendenzioso — nella somma generale delle notizie — come sono stati i *giornali* tedeschi, e *meno ancora*, certi *giornali* inglesi. Le vittorie ed i brillanti fatti d'arme delle truppe italiane hanno *trovato posto nel «World» e degli* altri fogli, i quali hanno elogiato la bellissima preparazione militare dei soldati italiani e la completa organizzazione di tutti i servizi.

Di fronte al «World» bene si ergeva la serietà indiscussa del «New York Herald», il quale ha serbato sempre un contegno ammirevole verso l'Italia, ed ha insieme con gli altri giornali seguita l'azione del Governo e *delle truppe italiane come* la rivelazione di una grande, nuova forte nazione armata che d'ora in poi conterà un poco nei destini del mondo.

La nuova ferrovia Decauville

In città ferve sempre più il movimento militare e commerciale e sorgono già le prime iniziative commerciali. La città è già stata invasa da commercianti e da rivenditori di ogni genere. E' ormai in perfetto funzionamento un sicuro servizio militare automobilistico, diretto *dal tenente* di cavalleria Lighisland. Questo ufficiale ha una perfetta conoscenza del terreno e ha assicurato il transito regolare dei «camions» da Tripoli ai nostri posti avanzati, con enorme *risparmio di tempo ed efficace rendimento dei* trasporti.

Il generale Gazzola è un'infaticabile preparatore dei servizi logistici che sono di *capitale importanza*. Egli, con l'aiuto di intelligenti ufficiali, ha compiuto il tracciato della nuova ferrovia Decautivilla che dovrà servire di ripartil avanzare delle nostre truppe. Oggi poi si sono iniziati i lavori del primo tronco ferroviario che partendo da Tripoli avrà *la stazione centrale* alla crocevia della caserma di cavalleria costeggiando Sciara Said e la Moschea e finendo per ora a Harech Misraim. Dalla crocevia della caserma di cavalleria partirà un raccordo verso Kassar. Così Tripoli in guerra si va dotando di tutti i benefici della pace.

Il nemico rinuncia agli attacchi contro Bengasi

Tripoli 27 — Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Notizie da *ottima fonte* assicurano che il domani dalla presa di Ain Zara più di cento feriti, tutti di Zuara, furono portati in questa località per esservi curati.

Un marconigramma da Bengasi, in data di ieri, dice che in seguito alle perdite subite nello scontro di ieri *accertate dai nostri informatori*, il nemico invece di attaccare col favore della notte ne ha approfittato per dileguarsi.

LE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO

per la costruzione della ferrovia Tripoli-Ain Zara

ROMA 27 — *Il Governo ha emanato la disposizione perchè le ferrovie dello Stato costruiscano la linea ferroviaria a scartamento normale da Tripoli ad Ain Zara*, toccando tutti i punti occupati dalle nostre truppe. La amministrazione ferroviaria ha disposto di urgenza il prelevamento dai depositi del materiale occorrente che sarà subito spedito in Tripolitania.

IL CAVO TELEGRAFICO FRA L'ITALIA E TRIPOLI

La firma del contratto

ROMA 27 — A quanto mi viene assicurato, è stato firmato ieri il contratto per la posa del cavo telegrafico diretto fra l'Italia e Tripoli.

Notizie dal Friuli

da S. Giovanni di Manzano

Per un concorso

Lettera aperta all'Ill.mo Signor Presidente dell'Associazione dei Segretari Comunali:

S. Giovanni di Manzano ha finalmente trovato il suo salomone poco lungi dal suo territorio, e se n'è fatto amico e schiavo: lo ha accarezzato, incensato e benedetto, perchè solo Lui poteva *trarlo da quel ginepraio* ove la fatalità degli eventi ed il favoritismo sfacciato l'avevano condotto.

Si è sempre detto e ripetuto che le leggi ed i Regolamenti non stanno bene in man di chi non sa; che sono elastici ed adattabili agli usi ed agli abusi più svariati, bastando all'uopo *solo ingegno e poco scrupolo.*

Se così è, signor Presidente, un Salomone starebbe bene anche alla vostra classe, che non avanzerebbe, come ora,... a passo di formica!?

Perchè sappiate, signor Presidente, che il *Comune* di S. Giovanni di Manzano, mercè l'opera del suo uomo ha potuto dare un calcio ai regolamenti ed al buon senso, e *tirar l'acqua al* molino del favoritismo; ed i segretari comunali, con altro Sapiente, potrebbero dare un calcio a tutti quanti, e *tirar l'acqua al loro*. S. Giovanni di Manzano, se la memoria non tradisce nel luglio p. p. bandì il concorso per il posto di segretario comunale e cinque furono i concorrenti; nell'agosto successivo la Commissione giudicatrice formò la terna degli eleggibili in *conformità* all'art. 98 del Regolamento; nel settembre il Comune pensò di non nominare nessuno di quelli compresi nella terna, perchè *forse* con poche sapienti lezioni un favorito — che non era segretario — avrebbe felicemente superato gli esami presso *la R.* Prefettura di Udine; ed i concorrenti, stanchi d'attendere, ad uno ad uno si sarebbero ritirati, cosicchè per quel*l'epoca* il Comune avrebbe avute le mani libere da protendere al favorito.

Vennero gli esami, il favorito cadde; ma uno solo degli eleggibili s'era ritirato: che fare?

Bozzi, colui che prima della pubblicazione del Regolamento 2 febbraio 1911 N. 279, *aveva osato sostenere* che il concorso bandito da un comune era un vero e proprio contratto, e come tale doveva aver *forza di legge*, bisognava relegarlo in soffitta.

La cosa non era troppo facile, anzi *difficilissima, ma chi vi ha interesse* veglia su tutto, studia gli eventi, compara gli Art. 94 e 95 del Regolamento con quelli della legge sulle autonomie comunali, e finalmente grida: Eureka, Eureka!!!...

Pochi giorni dopo i vincitori del concorso ricevono un laconico bigliett su cui si legge: «Il Sindaco di S. *Giovanni di Manzano* restituisce i documenti prodotti non avendo il Consiglio nominato nessuno dei concorrenti».

Ecco, signor Presidente, il fatterello che voleva raccontare l'umile scrivente, e sul quale l'Autorità Prefettizia dovrà sudare non poco per parare il calcio *tirato sul* nuovo *Regolamento* per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale destinato ormai per *la epidemica contagiosità di simili fatti impuniti*, a *rientrare nel novero* degli oggetti fuori uso.

E l'ho raccontato apertamente alla S. V. Ill.ma perchè se i concorrenti eleggibili si limitassero a ricorrere all'Ill.mo R. Prefetto od al Magistrato ordinario, senza che la maggioranza del pubblico e la classe da Voi presieduta ne venissero a conoscenza, S. Giovanni di Manzano sfuggirebbe alla maggiore delle punizioni: la condanna eterna dell'opinione pubblica.

E. B.

da Ampezzo

Feste per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile

Per festeggiare l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile e Ricreatorio Festivo il Comitato ha preparato per domenica 31 il seguente programma:

Ore 8.30: Passeggiata musicale e apertura della pesca con splendidi e ricchissimi doni. Ore 11: Corteo. Benedizione del nuovo locale da parte di S. E. Mons. Luigi Paulini vescovo Nusco Accademia. Ore 13; Concerto bandistico. Giuoco delle pignatte. Corsa nei sacchi. Cuccagna. Ore 19: Recita dei giovani filodrammatici di Tolmezzo.

da Pordenone

Serata cinematografica Pro famiglie dei richiamati.

Al Salone Coiazzi questa sera, 28, si darà una *serata a favore* delle famiglie dei richiamati. Vi sarà una films sulla guerra.

Seguiranno Cori dell'ex-scuola corale. Una romanza d'una distinta dilettante nostra concittadina e scelti pezzi suonati dall'orchestra della Sala Coiazzi.

Il concerto sarà diretto dal maestro Verza il quale dirigerà anche tutti i concerti del carnevale prossimo.

Pel tram Pordenone-Aviano

Ieri al nostro Municipio per invito del sindaco si sono riuniti, per prendere visione dei progetti del tram Pordenone-Aviano, diversi sindaci del circondario, rappresentanti della provincia ed altre autorità locali.

Dopo uno scambio di vedute fra i

presenti si deliberò di rimandare la discussione particolareggiata dei progetti e deliberazioni inerenti, ad una prossima seduta che sarà indetta pure dal nostro Sindaco.

da Mortegliano

I ladri in una bottega

L'altra notte a S. Maria di Sclaunicco, ignoti, mentre il proprietario sig. Stefano Moro era a letto, scassinando la porta della bottega lo derubavano di 300 lire circa che trovavansi nei cassetti della sua bottega. I cassettini furono trovati in un campo poco lontano dal paese.

da Buia

Tentativo di rapina su un'imprenditore

Giorni sono l'imprenditore Vacchiani G. B. di Strambos, dovendo recarsi a Pontebba per pagare gli operai che avevano lavorato nelle fornaci all'estero, verso le cinque di mattina parti da Buia con tremila marchi per prendere il primo treno che passa da Artegna alle 6.40. Quando fu nella località «Fornasate» si vide addosso improvvisamente due brutti figuri che tentarono di saltargli alla gola. Il Vacchiani che è un uomo alto e robustissimo con abile manovra atterrò i due aggressori quindi continuò la sua via.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Buia i quali stanno attivamente indagando.

da Cividale

La disgrazia di un giovinotto

Ieri verso le ore 19 certo Simonitti Antonio di anni 20 da S. Guarzo saliva le scale con un lume a petrolio in mano per recarsi al piano superiore, quando inciampando cadde. Nella caduta il lume si ruppe e con i pezzi di vetro il Simonitti si tagliò i tendini della mano destra in tale modo da dover ricorrere al chirurgo. Fortuna che il petrolio sparsosi per il pavimento, non si accese.

da S. Vito al Tagliamento

Seduta Magistrale

27. — Martedì ebbe luogo una riunione dell'Associazione Magistrale. Venne approvata la relazione finanziaria e morale dell'anno scolastico 1910-11, e dal presidente signor Giuseppe Zotti venne rilevato il lavoro fatto per l'esame e gli emendamenti che vennero ritenuti necessari alla legge sull'ordinamento scolastico e sugli stipendi degl'insegnanti elementari.

Si riconfermò Presidente il signor Giuseppe Zotti, Vice-Presidente la signora Amalia Springolo Alessio e consiglieri i signori Ciro Sandri di Casarsa, Vendramin Clemenza di Casarsa e Daniotti Teresa di Sesto al Reghena. Segretario la signorina Annita Linassi di qui.

Si approvò inoltre un ordine del giorno presentato dal maestro Sandri, col quale considerato che in seguito all'attuale crisi Magistrale si assume personale sprovvisto del titolo legale, il quale non può offrire certamente garanzia di saper impartire l'insegnamento e considerando anche che l'assunzione di tale personale riesce di danno alla classe Magistrale, si fanno voti che si abbia a ricorrere a persone che offrano almeno garanzia di sufficente coltura.

da Palmanova

PALMANOVA E LA GUERRA

Il locale Comitato pro combattenti in Tripolitania e richiamati ha fatto diramare per propaganda a favore di medesimi un opuscolo a stampa che contiene gli elenchi completi dei combattenti e dei richiamati sotto le armi ed è preceduto dalla seguente premessa:

Alle gesta maravigliose, ai sacrifici eroici dei nostri soldati sui luoghi della guerra, rispose l'Italia tutta con uno slancio non meno maraviglioso di gratitudine e d'affetto. Comitati soccorso per feriti e per le famiglie dei morti si costituirono per ogni dove allo scopo di raccogliere offerte e distribuire aiuti finanziari ai bisognosi.

Non ultima per patriottismo tra le città italiane e non meno generosa, anche Palmanova diede e darà, al bisogno, il suo tributo di riconoscenza. Ma poichè la guerra orrenda non accenna a placarsi e non danno tregua ancora le insidie turco-arabe, più intenso, più fervido e più sensibile deve farsi l'affetto nostro.

Non solo ai gloriosi morti, non solo ai feriti indomiti, ma altresì a quelli che, fortunatamente salvi, continuano a combattere per l'onore nostro e per la nostra civiltà l'affettuoso pensiero: e non al puro aiuto materiale esso si limiti, ma s'esplichi col nostro interessamento ai poveri soldati, alle loro imprese, alle loro gioie, alle loro afflizioni, affinchè, nella lunga e dura prova cui sono messi, non abbiano a credersi abbandonati e dimenticati dai lontani amici!

Quest'opera pietosa, riesce efficace e gradita, se compiuta dalla Grande Patria verso tutti i suoi figli, ma immensamente più gradita e proficua diventa se compiuta dalla Piccola Patria, dal paese natio, dagli amici e conoscenti verso i compaesani gli amici e i conoscenti, poichè nella propria famiglia e nel proprio paese nascono e maturano gli effetti più cari d'ogni uomo.

A questi semplici ed istintivi concetti s'ispira il Comitato pro combattenti e richiamati di Palmanova.

Esso mira bensì ad aiutare direttamente e prontamente, coi mezzi che la generosa popolazione gli ha già offerto e gli offrirà, i combattenti, i richiamati e le loro bisognose famiglie; ma soprattutto mira a tener avvinti in continua, affettuosa corrispondenza paesani che attendono in casa loro all'opre tranquille della vita e paesani, che nel lontano deserto, attendono, col ferro e col fuoco alla grandezza e alla *prosperità della Patria*. A questi le liete notizie dei loro paesi, gli affettuosi pensieri gli efficaci incoraggiamenti, qual'è quello di sapersi seguito passo passo ed ammirato dai compaesani: a quelli nuove tranquillanti e gloriose dei loro cari, conforti materiali e morali, tanto più graditi quanto più conosciuti e più cari sono gli offerenti.

A tale scopo, il Comitato, costituitosi in permanenza per tutta la durata della guerra, si è prefisso il seguente programma:

1.o Tenere un esatto elenco dei compaesani attualmente sotto le armi, sia per leva, sia per richiamo, sia in permanenza; ed altro elenco di quelli che già combattono in Tripolitania e Cirenaica o che vi saranno destinati.

2.o Seguire le sorti di ciascuno di essi durante la guerra, sia per mezzo di notizie ufficiali, sia per mezzo d'informazioni private, che il Comitato avrà cura di raccogliere da ogni parte, di vagliare, di confrontare e di pubblicare in apposito Bollettino.

3.o Inviare, direttamente e quanto più presto sarà possibile, ai soldati più bisognosi sovvenzioni, in sostituzione della loro famiglia e, in qualche specialissimo caso, aiutare, secondo la propria possibilità, le famiglie stesse.

4.o Stabilire di volta in volta ed inviare immediatamente a quel soldato o a quei soldati, che verranno ufficialmente segnalati per atti di straordinario valore, un premio, non compenso, ma pegno di riconoscenza e d'ammirazione a chi onora il paese e la Nazione.

5.o Aiutare in qualsiasi altra maniera e tutelare gli interessi dei militari e delle famiglie, per tutto ciò che ha riguardo alla presente campagna di guerra.

Ecco l'elenco dei Militari del Comune di Palmanova combattenti in Tripolitania e Cirenaica:

Abetini Vittorio di Giovanni soldato 4. fucilieri, Bengasi — Battistel Luigi di Gioachino idem. 57. fucilieri, Bengasi — Bonin Gio. Batta di Pietro idem. 2. granatieri, Tripoli — Butto Pietro di Giuseppe idem. 57. fucilieri, Bengasi — Cossar Bortolomeo di Gio. Batta idem. 2. granatieri, Tripoli — De Biasio Amedeo fu Luigi capitano 79. fucilieri, Bengasi — De Marchi Pietro di Angelo soldato 63. fucilieri, Bengasi — Gailina Antonio di Gio. Batta soldato 11. bersaglieri scomparso (temesi caduto a Sciara Sciat) — Giudici Faustino di Innocente caporale 2. granatieri, in viaggio — Gregorutti Pietro di Antonio tenente 79. fucilieri Bengasi — Macor Marcellino di Gio. Batta soldato 8. bersalieri, Homs — Maran Attilio di Angelo idem. 11. bersalieri, Tripoli — Musuruana Agostino di Luigi idem. 4. bersaglieri, in viaggio — Osso Luigi di Giuseppe cap. magg. 63. fucilieri, Tripoli — Percos Fiorello di Pietro trombettiere 57 fucilieri, Bengasi — Sguardo Arrigo di Giovanni musicante addetto al C. Corpo d'arm., Tripoli — Visentin Luigi di Giovanni soldato 4. fucilieri Bengasi — Zamparo Angelo di Biagio zappatore 57. fucilieri Bengasi — Gregorutti Giovanni di Antonio Maresciallo maggiore macchin. Marina da guerra Nave «Marco P.», Homs.

Fa seguito l'elenco dei Militari del Comune di Palmanova richiamati sotto le armi in seguito alla guerra Italo-Turca. Lo riportiamo integralmente.

De Lorenzi Attilio di Antonio sergente 2. fucilieri, Palmanova — Ferigutti Gio. Batta di Pietro soldato 6. bersaglieri, Comacchio — Gregoratti Getulio fu Giacomo cap. magg. 29. artiglieria Treviso — Micon Ciro fu Giuseppe soldato 6. bersaglieri Comacchio — Musuruana Leonardo di Antonio caporal magg. 6. bersaglieri, Bologna — Picciot Angelo di Luigi soldato 1. fucilieri, Conegliano — Taliana Luigi di Giuesppe soldato artiglieria a cavallo, Verona — Vendramini Sem fu Carlo caporale 2. fucilieri Palmanova — Zaina Agostino di Pietro soldato artiglieria a cavallo, Verona — Dorigo Luigi di Francesco caporale 2. fucilieri. Palmanova — Franceschinis Antonio soldato sussistenze, Verona — Gattesco Cesare di Valentino caporal magg. 1. fucilieri, Conegliano — Scarpa Pietro di Giuseppe — Zancigh Vittorio fu Francesco genio ferrovieri, Roma.

Il Comitato pro combattenti e richiamati è composto nel modo seguente:

Presidente: Tami dott. Ascanio. — Membri: Bort Ernesto proprietario del Teatro Politeama, Brugger Antonio di Osvaldo pres. Società Sportiva Juventus, Cirio Adolfo pres. teatro Sociale, Desio Antonio pres. Congregazione di Carità, De Bramati pres. Società Orchestrale, Fontana Emilio pres. Club Ciclistico, Frattegiani Demetrio pres. Società Cooperativa Operaia, Gaspardis avv. Davide pres. Dante Alighieri, Geramia Riccardo corrispondente giornali, Malisani Odero direttore Cooperativa Operaia, Steffenato Giovanni pres. Società Commercianti, Tami dott. Ascanio pres. Comitato Croce Rossa, Tellini Giuseppe pres. Banda Cittadina, Zanolini Giuseppe pres. Società Operaia di M. S. — Cassiere: L. Sommaggio. — Segretario: rag. L. Facini.

da Forni Avoltri

Per il nuovo cimitero

Il Sindaco è stato autorizzato con decreto prefettizio ad acquistare i terreni occorrenti pel nuovo Cimitero per le Frazioni di Collina e Collinetta e precisamente metri q. 380 dal fondo di ragione dei signori Canova eredi fu Leonardo verso il corrispettivo di lire 608, — e metri q. 100 del fondo di ragione di Gaier Iginio di Valentino verso il corrispettivo di L. 256.

A proposito delle notizie dei combattenti

Le circolari del Ministero della Guerra

Ci scrivono:

Giorni sono un'infelice madre, angosciata dal silenzio che dura da oltre due mesi, del proprio figlio combattente in Cirenaica, si recò presso l'ufficio comunale del suo paese a pregare quegli impiegati perchè si informassero presso qualcuno della sorte toccata alla propria creatura. Quei valorosi impiegati le risposero: Non abbiamo tempo d'occuparci di queste cose! Leggete la circolare ministeriale o fatevi aiutare dal Cappellano!

Questa risposta crudele, cattiva quanto mai, feroce quasi, come se quei valorosi impiegati fossero al Municipio di Londra e, non a quello d'un qualunque paesello della nostra provincia, mi invoglia a pregare gli stessi eroi ad essere un pochino più umani col santo dolore di una madre; e a richiamare alla mente di tutti quanti, nei piccoli paesi, hanno una funzione qualsiasi, sacerdoti, maestri, segretari, sindaci, consiglieri e di quanti sanno leggere o scrivere decentemente, che un dovere s'impone loro: quello di aiutare ed assistere le *misere* famiglie che, per quanto orgogliose, hanno pure il sacro dolore che deriva dall'incertezza delle sorte toccata ai loro cari laggiù.

Una circolare ministeriale di giorni sono avvertiva che: «Tali notizie saranno dai predetti comandi trasmesse senza indugio alle famiglie direttamente se possibile, diversamente per il tramite dei Sindaci. In conseguenza le famiglie che non ricevono partecipazione di sorta debbono ritenere che nessuna sgradita notizia è pervenuta relativa ai loro congiunti; epperciò converrà che limitino le eventuali richieste di notizie a casi assolutamente eccezionali, rivolgendole non al Ministero, ma direttamente ai comandanti dei corpi o dei depositi cui *appartenevano in Italia* i rispettivi congiunti prima della guerra»

Ora io domando: quanti sono nei nostri paesetti coloro che hanno presa visione di questa circolare e che l'hanno compresa chiaramente? Ben pochi ritengo. Ed è appunto qui che incombe il dovere a quanti sopra ho nominato di aiutare ed assistere le povere famiglie facendo note tutte le circolari e tutte le notizie che della guerra ci pervengono; spiegando loro tutto quanto può riuscire men che chiaro e, specialmente offrendosi spontaneamente, in nome delle famiglie stesse, a scrivere, chiedere informarsi, se è del caso, dei combattenti per la gloria d'Italia e...... per lo strazio delle madri.

Forse questo mio appello, e me lo auguro di cuore, sarà inutile, giacchè tutti ormai avranno compreso da sè l'obbligo cui accenno. Se però fosse ancora qualche inerte, qualche indifferente, qualche signore «in tutt'altre faccende affaccendato» lasci per un momento l'inerzia, l'indifferenza, le faccende che l'occupano; e pensi che quei pochi minuti tolti alla sua azione o ricreazione potranno dare la gioia, se non pure la vita, a qualche infelice madre.

Altro che *non aver tempo*!

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I castagni di Petric

Coren Michele di Vernassino s'impossessò di due castagni del valore di lire 30 di proprietà di Petric Andrea. Questi lo denunciò per furto, ed il Coren comparve ieri innanzi al nostro Tribunale sotto tale imputazione.

Egli però sostenne che si era presi i castagni perchè precedentemente il Petric glieli aveva venduti a credito, e che perciò, sebbene il creditore non fosse stato soddisfatto, non si poteva parlare di furto.

Ed il Tribunale accogliendo tale tesi lo mandava assolto. Difendeva l'avv. Bertacioli.

Debitore e non truffatore

Medves Francesco del Pulfero era a pensione presso l'ostessa Zorza Rosa, ma non avendo pagato l'ammontare della pensione venne deferito all'autorità giudiziaria quale truffatore.

Il Tribunale però non ravvisò in tale fatto gli estremi del reato e lo assolvette.

Difendeva l'avv. Franzolini.

Tra il vino e le carte

Tra certi Marzigoi Pietro di Udine, e Luis Antonio per questioni di giuoco sorse una sera del mese scorso, una vivace questione, che non tardò a mutarsi in violento diverbio. Cosicchè i due altercanti furono fuori dell'osteria vennero alle mani ed il Marzigoi, estratto un coltello, ferì il suo avversario in modo abbastanza grave.

Imputato di rissa e di porto d'arma egli comparve ieri avanti il Tribunale che lo condannò a 3 mesi e giorni 10 di reclusione. Difensore avv. Cosattini.

Tra compagni di lavoro

Andreutti Luigi di San Daniele è imputato di lesioni in danno di Cosson Giuseppe. Egli infatti trovandosi a lavorare con costui, per motivi di nessuna importanza, si adirò così da scagliargli contro un pezzo d'argilla colpendolo alla faccia con tanta violenza da rompergli il ponte zigomatico.

Fu condannato a 2 *mesi di reclusione*. Era difeso dall'avv. Zagato.

NOTIZIE MILITARI

Per la nomina di sottotenenti effettivi.

250 domande di ufficiali di complemento

La «Tribuna» dice che finora sono giunte al Ministero circa 250 domande di ufficiali di complemento provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico per frequentare il corso preparatorio per la nomina a sottotenenti effettivi.

Essi non saranno i soli aspiranti ad ottenere i duecento posti messi a concorso perchè tutti coloro i quali non contino già sei mesi di servizio come ufficiali di complemento non sono ammessi al corso preparatorio, ma hanno però facoltà di presentarsi agli esami che avranno luogo in agosto, dimodochè la cifra dei concorrenti è destinata a crescere sensibilmente.

Auguri! Auguri!

Numerosissime sono pervenute le adesioni delle Ditte per la pubblicazione del loro Augurio nel numero di Capodanno del «Paese».

Il «Paese» del primo gennaio sarà dunque un vero numero mostre ed i lettori, non avranno che da scorrere i diversi auguri per vedere se in questi sono comprese le Ditte di Loro conoscenza.

Le prenotazioni sono sempre aperte presso la Ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura (piazzetta Valentinis).

Modello dell'Augurio:

La Ditta

____

augura

Buon capo d'anno

alla sua spettabile clientela

Cronaca Cittadina

Col primo gennaio p. v. la direzione del nostro giornale verrà assunta da Paride Forniti.

Al valoroso pubblicista anticipiamo il nostro saluto.

Le prossime nomine e surrogazioni

al Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per il giorno 29 corrente alle ore 14. Fra l'altro all'ordine del giorno sono le seguenti nomine e surrogazioni alle cariche inerenti all'organismo amministrativo municipale.

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca — Restano in ufficio Del Puppo prof. cav. Giovanni (Conservatore), Musoni prof. cav. Francesco Membro, Battistella prof. cav. Antonio id., Pierpaoli prof. Nazzareno id., Lazzari prof. Roberto id.

Da surrogarsi Collavini Arturo, Girardini Emilio.

La durata in carica è di anni tre non rieleggibili.

Commissione d'ornato — Restano in carica: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Da surrogarsi: Tosolini ing. Oddone Liso Leonardo, Cesare dott. Giulio.

Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas — Restano in carica: De Gleria Lucio, Membro effettivo, Taddio geometra Luigi id., Paulussa Lietro id.

Scadono: Venier Giusto, Presidente, Bottussi rag. Vittorio, Membro effettivo, Comparetti rag. Vincenzo, Membro suppl., Rubazzer avv. Otello id.

I membri della Commissione vengono rinnovati due ogni anno e sono rieleggibili.

Commissione consultiva per la Tariffa Daziaria — Restano in carica: Magistris Pietro, Salvadori Vittorio, Zavagna Vittorio, Loschi Vittorio, Paluzza Pietro, Marcolini Pietro.

La Commissione è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore delegato: dura in carica due anni e si rinnova per metà ogni anno. La commissione fu nominata per intero l'altr'anno perciò si devono estrarre a sorte tre nomi e poi procedere alla nomina dei tre membri.

Commissione di vigilanza per le Scuole Elementari per il biennio scolastico 1911-1912 — 1912-1913 — Scadono: Crainz-Cudugnello Enrica, Pelosi Giulia, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta nob. Giovanni, Riva dottor. Giuseppe, Pengo Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio.

Revisori dei conti per l'esercizio 1911 — Sono da eleggersi 5 revisori. Ciascuno consigliere scrive sulla scheda un nome solo e sono dichiarati eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre (articolo 220 Reg. Legge Com. ed articolo 42 Legge Com.).

Congregazione di Carità — Restano in Ufficio: Bruni Emilio, Presidente, Zagato dott. Gino Membro, Perotti Galeazzo id., Spezzotti Ettore id., Pascoletti dott. Sigismondo id., Larocca Paolo id. Obiachia Andrea id.

Da surrogarsi: Celotti cav. Fabio, Membro, Furlanetto cav. Lodovico id.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio — Restano in carica: Antonini cav. avv. Gio. Batta Membro, Pitassi Tullio id. Nardini avvocato Emilio id.

Scadono: Sandri Pietro, Presidente, Bosetti Arturo, membro.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati — Restano in carica: Della Porta nob. Giovanni, Presidente, Orlandi geom. Pietro, Membro, Minisini cav. Francesco id., Zanuttini avv. Secondo id.

Scade: Cesare dottor Giulio, Membro.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà — Restano in carica: Caratti nob. avv. Umberto, Presidente, Biancuzzi Vittorio Membro, Fabris dott Luigi id.

Scadono: Pagani Camillo, Membro, Giacomelli dott. Giulio id. (dimissionario).

Ospitale Civile — Scadono: Minisini cav. Francesco, Presidente, Caponi avv. Urbano, Membro, Rubazzer cap. Italico id. Cudugnello ing. Enrico id.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero — Restano in carica: Pecile cav. Attilio, Presidente, Perotti Galeazzo, Membro, Plateo avv. cav. Arnaldo id., Orgnani ing. Massimiliano id.

Scade: Chiaruttini prof. dott. Ettore membro.

Consiglio Amministrativo della Confraternita dei calzolai — Restano: Zaghis Luigi, Membro, Piutti Isidoro id., Turrini Bortolo id.

Scadono: Bigotti Luigi, Presidente, Carrara Giuseppe Membro.

Ospizio Cronici-Rappresentanti del Comune — Restano: Caratti avv. nob. Umberto, Rubazzer cap. Italico.

Scade: Plateo avv. cav. Arnaldo.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio — Restano in carica: Fabris dottor Luigi, Cudugnello ing. Enrico, Vittorello Vittorio, Bertacioli avv. Mario.

Da surrogarsi: Caratti nob. avv. Umberto.

Scuola d'Arti e Mestieri — Resta: Lazzari prof. Roberto.

Scade: Vittorello Vittorio, Carletti rag. prof. Ercole (dimissionario).

La durata in carica è di tre anni rinnovandosi per turno di uno ogni anno e per anzianità. Non essendosi nell'anno scorso fatta alcuna rinnovazione, sono da rinnovarsi due rappresentanti.

Comitato per l'Emigrazione — Scade: Da Poli Pietro Attilio.

La durata in carica è di un triennio. Il membro da eleggersi deve appartenere a Società operaie od agricole.

Collegio di Toppo Wassermann — Restano: Cristofori nob. avv. Antonio, Nimis avv. Giuseppe.

Scade: Misani prof. comm. Massimo. La durata in carica è di un sessennio.

Consorzio Ledra-Tagliamento — Scade: Sandri Pietro (dimissionario). La durata in carica è di un triennio.

Seduta all'Associazione Agraria Friulana

Ebbe luogo ieri una importante seduta all'associazione Agraria Friulana.

Venne deliberato di indire prossimamente un concorso fra i pascoli alpini della Carnia e del Canal del Ferro in correlazione dell'analogo concorso che ebbe già luogo con alti effetti utili per quelli della zona di Spilimbergo e Maniago.

Venne delegato il consigliere conte Caiselli, presidente della speciale commissione per la mutualità agraria (sezione Mutue bestiame) a rappresentare l'Associazione Agraria al Congresso Nazionale della Mutualità Agraria a Milano.

Il presidente Pecile accennò alle lettere scambiate fra l'onorevole Deputazione Provinciale e l'Associazione in riguardo al problema zootecnico. Infine venne approvato il conto preventivo 1912 e vennero rieletti consiglieri Pecile, de Brandis Caratti U e Maniò scaduti per sorteggio ed eletto di Caporiacco conte Gino per il seggio vacante.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali si troverà un membro del Comitato incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

L'assemblea della Società Operaia

Per le pensioni operaie

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico si riunì ieri sera una numerosissima assemblea della Società operaia, per trattare il vitale problema dell'assicurazione dei soci presso la Cassa Nazionale di Previdenza, e presso le Casse Popolari.

Presiedeva il pres. sig. E. Liesch, ed erano presenti i direttori Libero Grassi, Silvio Savio, Antonio Cremese, Luigi Pignat, presenziava anche il sig. Canevari ex segretario della Società, il quale doveva fornire spiegazioni sui calcoli fatti e sulla relazione del 1909 per le proposte relative alle modificazioni dello Statuto rese necessarie per l'iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza, o per i non operai alle Popolari.

Il sig. Stefanutto svolse brevemente la sua interpellanza concretando il suo pensiero nel seguente ordine del giorno:

L'assemblea riaffermando il concetto delle relazioni orali fatte dai proponenti della riforma, per la propaganda alla medesima, nei riguardi della pensione vitalizia sulla base di L. 120 per gli uomini e L. 80 per le donne, l'assemblea fissa e determina che tale somma venga senz'altro liquidata ai soci inscritti prima del 1912 ed al loro 60.o anno di età per gli uomini e al 55.o per le donne, col mezzo delle Assicurazioni, sia alla Cassa Nazionale di previdenza come alle Assicurazioni Popolari; dà quindi mandato alla direzione di stipulare il contratto con la Cassa di Risparmio, avvertendo agli effetti della restituzione delle somme occorrenti per la operazione finanziaria che la Spett. Cassa di Risparmio potrà avvalersi sul capitale mutuato presso il Municipio per la somma di lire 215 mila».

Il sig. Canevari, rispose al socio Stefanutti, ed a coloro che avevano criticate le riforme dello Statuto e che intendevano di ritornare all'antico sistema, mettendo in rilievo i maggiori benefici che ciascun socio, per virtù delle riforme, ritrae dalla Società.

Egli fece osservare che l'opera riformatrice si imperniò su questi tre concetti: — integrità del capitale sociale — togliere per quanto è possibile la disparità tra i soci — mantenimento dei diritti acquisiti; e che questi tre scopi furono raggiunti, per quanto è possibile, con le riforme proposte.

E' vero che tra i soci operai e non operai corre una disparità di trattamento, ma questo fatto non dipende dalla volontà della Società ma dalla legge che creò la Cassa Nazionale di Previdenza, per soli i operai.

Fa infine rilevare il beneficio preciso che i soci otterranno dalla riforma, e cioè il sussidio di malattia pagato dalla Società in ragione di L. 1,50 al giorno, anche ai pensionati qualora paghino le contribuzioni sociali.

Dopo ampia discussione, che in alcuni momenti si fece anche vivace, ed alla quale parteciparono, Stefanutto, Braidotti, Cossio, Casarsa, Vuattolo ed altri, furono posti in votazione gli ordini del giorno

Il seguente proposto dalla Direzione del Sodalizio, ottenne 270 voti su 310 votanti e fu approvato.

«L'assemblea sentite le spiegazioni date dal geometra Canevari delibera di ritener ferme le deliberazioni prese nell'assemblea del 19-12-909».

E così la vexata questio delle assicurazioni sembra risolta con questa definitiva sanzione delle riforme del 1909.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 5 gennaio 1912 alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del Vice-presidente.
3. Comunicazione della Presidenza.
4. Regime doganale della Tripolitania.
5. Contributo al Comitato Veneto per la Tripolitania e la Cirenaica.
6. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro.
7. Nomina dell'Economo della Camera.
8. Nomina delle Comissioni e Delegazioni camerali.

Sottoscrizione per una lapide al d.r Andrea Perusini

I fondi raccolti per la lapide che in questi giorni fu inaugurata in memoria del Prof. Franzolini, ammontarono a *Lire* 1390 e poichè le spese ascesero a lire 1100 è rimasta disponibile la somma di lire 290 che il Comitato Esecutivo ha destinato quale primo fondo per una nuova sottoscrizione che ora si apre, allo scopo di collocare nell'atrio dell'Ospitale un'altra lapide in memoria del d.r Andrea Perusini, che tante benemerenze acquistò nel rinnovamento igenico dell'Istituto.

Una forbice nel ventre

Il piccolo Del Guido d'un anno e mezzo da Villanova (S. Daniele) era tenuto l'altro ieri in braccio da una sua zia. Ad un certo punto, il bimbo che era piuttosto irrequieto, scivolò di braccio alla donna e cadde. Sventuratamente nel cadere urtò in un paio di forbici producendosi una ferita al ventre.

Dopo i primi soccorsi, venne trasportato ad Udine ed affidato alle cure del dott. Cavarzerani il quale lo operò ponendolo fuori pericolo.

I DRAMMI DELLA MISERIA

Si uccide appiccandosi

A Pasian di Prato in una misera casupola abita la famiglia Degano, che era composta del padre Pietro, d'anni 30, dalla moglie di lui e di numerosi figli.

Il Degano era poverissimo e tirava avanti a grandissimo stento la grama sua vita, lavorando da bracciante quando gliene capitava l'occasione.

L'inverno e la disoccupazione resero sempre più dure le sue condizioni, tanto il poveretto, stanco di penare, decise di por fine violentemente ai suoi giorni.

Questa mattina appena alzato, si recò a bere un bicchierino di grappa nell'osteria del paese, quindi ritornato a casa si chiuse nella camera dove dormiva.

Poco dopo la moglie sua entrò in quella camera, ma non appena varcatone la soglia, arretrò inorridita.

Il disgraziato suo uomo, pendeva da una corda la faccia orribilmente sformata, la lingua paonazza penzolante fuori dalla bocca spalancata, in una tragica smorfia.

La disgraziata come impazzita dal terrore gridò disperatamente aiuto: gli accorsi tentarono di richiamare alla vita con ogni mezzo lo sciagurato ma ogni loro opera fu vana: il poveretto aveva trovata nella morte il sollievo di tutti i suoi mali.

Fu avvertita l'autorità e sul posto si recò per i rilievi del caso il nostro maresciallo dei carabinieri.

Il furto alle Grazie

Il delegato Panigadi ed i suoi agenti da vari giorni lavorano attivamente per assicurare alla giustizia l'audace malandrino che commise alla Chiesa delle Grazie il furto di cui demmo ampia notizia.

E le indagini hanno portato alla scoperta d'una traccia abbastanza importante ed ed hanno fornito agli agenti i connotati del malvivente.

Fu potuto ciò stabilire che la corda che servì alla fabbricazione della scala famosa con la quale il ladro si calò nel tempio, venne acquistata presso il Canapificio Udinese. Il commesso che la vendè, potè fornire ragguagli abbastanza precisi sull'individuo che fece l'acquisto compromettente.

Non è quindi improbabile che tra non molto il solerte delegato Panigadi, possa portare a felice compimento le indagini.

Il Touring Club ed i passaggi a livello

La Commissione strade del Touring Club Italiano in un'apposita memoria al ministro dei Lavori Pubblici ha esposto i vari inconvenienti che derivano alla circolazione nelle strade dai passaggi a livello, esprimendo i seguenti voti: che le case per i cantonieri dei passaggi a livello siano muniti di apparecchi segnalatori della partenza dei treni dalle più vicine stazioni; che tutti i passaggi siano illuminati di notte; che siano stabiliti cavalcavia e sottovie quando le condizioni della località li rendano agevoli, quando il traffico delle ferrovie superi i 50 treni giornalieri, quando il carreggio della strada ordinaria superi i 500 collari giornalieri; in ogni caso debbono essere prese misure per rendere possibile la costruzione delle dette opere quando una delle due ultime condizioni si abbia a verificare.

Gli rifiutano alloggio ed egli incendia i pagliai

Zuccolo Emilio da Pavia di Udine deve essere un bel tipo di prepotente.

Egli di ritorno da Trieste dove era stato in cerca di lavoro, si fermò a Lauzacco, e con modi tutt'altro che umili andò chiedendo a varie persone ricovero per la notte. Ma si ebbe dei continui rifiuti, tanto che montò su tutte le furie e dopo aver gridato parecchio andò in campagna e dette fuoco ad alcune «mede» di granoturco.

Cosicchè dovettero intervenire i carabinieri, i quali lo portarono a dormire in guardina.

Funerali Gaggiotti

I funerali del compianto *rag. Salvatore Gaggiotti* avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 10 antim partendo dalla Stazione ferroviaria.

Beneficenza

Doni pervenuti alla Casa di Ricovero: comm. Marco Volpe 3 pezze di tela, la nob. sig. co. Maria Frangipane Rinoldi un ettolitro di vino.

La Prepositura ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società dei reduci in morte di Bertoli Marco: Cucchini Eugenio lire 1; di De Ponte Michele: Cucchini Eugenio 1, Radina Giuseppe 1.

Per la cultura nazionale

Istituto di Magistero e l'educazione fisica

— Tra poco sarà pubblicato il regolamento speciale per gli Istituti di Magistero per l'educazione fisica.

Particolarmente importanti sono le *norme relative ai concorsi*. Per l'insegnamento della ginnastica teorica occorre il titolo di abilitazione e l'attestato di aver prestato servizio almeno per cinque anni in una scuola media o pareggiata. Per l'insegnamento della fisiologia e igiene occorre la laurea in medicina; per l'insegnamento di metodologia, storia ed estetica, la laurea in filosofia o titolo equipollente; per l'insegnamento della ginnastica pratica il diploma di abilitazione; per quello della scherma il *diploma rilasciato* dalla Scuola magistrale di scherma o attestati comprovanti singolare perizia in quell'insegnamento; per il canto il diploma di abilitazione nelle scuole medie.

I candidati dovranno fare *prove teoriche e pratiche*.

Il corso dell'Istituto si compie in due anni con 29 ore settimanali d'insegnamento nel primo e nel secondo anno.

Tutti gli insegnamenti sono promiscui per gli alunni e le alunne, tranne che per la *ginnastica pratica a giuochi*, la scherma e gli esercizi sportivi.

Per essere ammessi alla scuola occorre non aver compiuto 30 anni e avere il diploma di licenza liceale, di istituto tecnico o di scuola normale.

L'esame di diploma consiste in due dissertazioni scritte e in una lezione teorico-pratica.

Ultime notizie

Le spese di guerra e il bilancio ottomano

ROMA 27. — La notizia mandata da Costantinopoli che il ministro della Guerra ha chiesto alla Camera ottomana un forte credito straordinario per spese di guerra è giudicata nei circoli politici e finanziari come una nuova prova della vera baraonda politica che impera in questo momento in Turchia.

Si ricorda infatti che un mese addietro i resoconti della Camera ottomana riferivano i rilievi fatti dalla opposizione circa le esauste risorse dell'erario, che costituivano la più terribile incognita sulle sorti della guerra con l'Italia.

Si ricorda inoltre come nella medesima epoca gli stessi comunicati ufficiosi del Governo ottomano accennassero a negoziati per un prestito, intrapresi prima in Francia poi in Germania; i quali notoriamente diedero esito assolutamente negativo.

Come ora il bilancio dello Stato — su cui grava un deficit che è in continuo crescendo — possa miracolosamente rispondere al fabbisogno del ministro della Guerra, è una incognita la cui soluzione è assai ardua.

A meno che il miracolo non sia stato compiuto dagli inasprimenti fiscali adottati dal Governo turco in queste ultime settimane.

Ma poichè la cosa pare poco possibile e d'altro lato non si crede possibile che il ministro della Guerra possa aver chiesto un credito per il gusto di sentirselo negare e senza un preventivo accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, l'unica risposta è che la Turchia possa essere stata rifornita tacitamente di mezzi da un gruppo di volonterosi finanzieri europei.

I primi figli di arabi in Italia per istruzione

TRIPOLI 27. — Nessuna novità nella zona occupata. Si conferma la solita dislocazione degli arabi-turchi. Sono giunti l'ispettore del genio militare Rocchi e il generale Donnini. Stamane sono partiti per l'Italia a scopo di istruzione tre arabi: uno figlio di Bavi, un altro figlio dell'interprete dell'ex consolato, e il terzo di un influente notabile.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

TRIPOLI ITALIANA

ANDREI ULISSE (Albergo **Minerva**)

RAPPRESENTANZE e DEPOSITI per

MERCI e GENERI ALIMENTARI

INFORMAZIONI COMMERCIALI e D'OGNI GENERE si danno a chi invierà cartolina-vaglia di L. 15. A garanzia della serietà dell' **ANDREI** chiedere informazioni alla **Camera di Commercio** dell'Umbria residente in **FOLIGNO**.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine**.

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFEC. MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del **Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

REGALI Per Compleanni, Onomastici, e Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

MIGONE 1912

Il migliore ALMANACCO profumato

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è *dotato*, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS-MIGONE 1912 è profumato all'Essenza MUGHETTO e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti: I SORRISI

Il CHRONOS-MIGONE costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5,— franco di porto.

Teniamo pure un altro *Almanacco*, FLOREALIA-MIGONE 1912 (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il FLOREALIA-MIGONE costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent 25; la dozz. L. 4 franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone

SCATOLA FLORENTIA

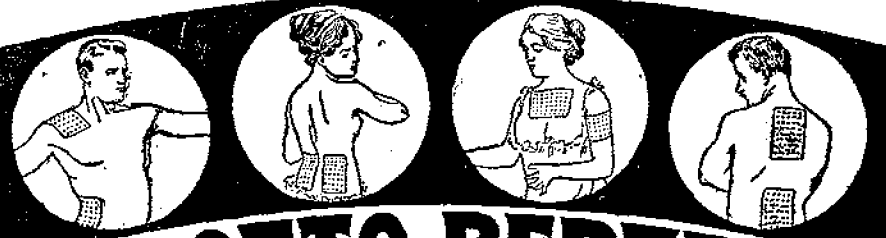
BACIO D'AMORE-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della Profumeria BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per* . . . . L. 10,—

FLORENTIA-MIGONE *elegante cofanetto in peluche contenente: 1 flacone profumo, 1 pezzo sapone ed una scatola Vellutina della Profumeria FLORENTIA. Si spedisce franco di porto nel Regno per* . . . . L. 8,30

VIOLETTA DI PARMA-MIGONE *scatola elegantemente confezionata, contiene 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola Polvere Grassa della Profumeria Violetta di Parma. Si spedisce franco di porto nel Regno per* L. 4,50

SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovansi sempre pronte in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a terze persone, e vi si acclude, occorrendo, il biglietto di visita del committente.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici *(Passaggio Centrale, 2)* - MILANO

ULTIMI GIORNI

DI **VENDITA** DELLE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI

CON PREMIO GARANTITO

DEL PRESTITO A PREMI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO della REPUBBLICA DI S. MARINO

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE CORR.

50.000 Premi da 1.000.000, 500.000, 200,000, 100.000 25.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000 ecc.

sono assegnati al Prestito e **49.600** *SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE* - Tutti i premi sono in contanti, esenti da ogni tassa e si pagano subito.

Ad ogni diecina è assicurata la vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate

L'ESTRAZIONE viene fatta in Roma in una sala del palazzo del Ministero del Tesoro **in presenza del pubblico** coll'assistenza dei Rappresentanti il Governo Italiano e il Governo della Repubblica, previa osservanza di tutte le formalità e cautele prescritte dalla legge.

La vendita delle ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni **con premio garantito** è aperta in Genova presso la Banca Casareto — **assuntrice del Prestito** — la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa — nelle altre città presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute. In **Udine** presso la Banca di Udine — Banca Cooperativa Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

Le obbligazioni costano L. 30 e le diecine di obbligazioni con premio garantito L. 300 pagamento per contanti — L. 31.50 e rispettivamente L. 315 pagamento a rate da versarsi L. 4.50 per ogni obbligazione e L. 45 per ogni diecina di obbligazioni subito, e la rimanenza sino al saldo a L. 3 e L. 30 ogni mese cominciando da Gennaio 1912.

I Titoli provvisori liberati del primo versamento concorrono per intero a tutti i premi e rimborsi da sorteggiarsi il 31 DICEMBRE corrente

Si raccomanda di sollecitare le richieste, per non correre il rischio di arrivare a vendita chiusa. — Per le richieste telegrafiche fate l'indicazione **« CASARETO GENOVA »**

(LA FORTUNA BATTE ALLA VOSTRA PORTA. ACCOGLIETELA A BRACCIA APERTE)